

Dominique Perrault,
ampliamento del Padiglione
Dufour al Château de Versailles.
La nuova scala dal seminterrato

*Dominique Perrault Architects,
refurbishment of the Pavillion
Dufour in the Château de
Versailles.
The new stairway from the
basement*

Sulla via della conservazione per la valorizzazione del patrimonio storico costruito e del paesaggio

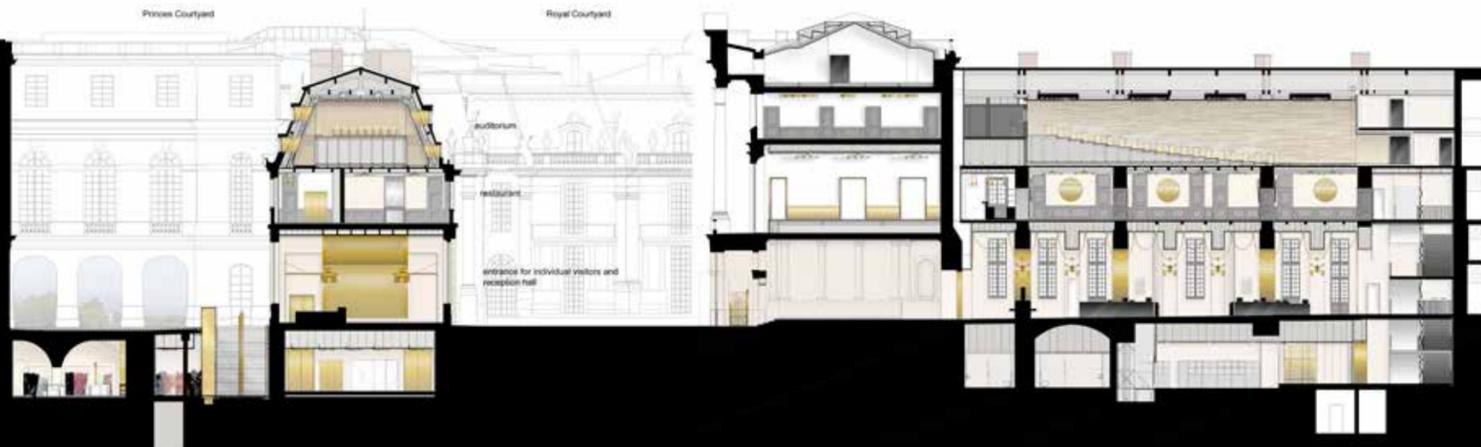
On the pathway of conservation toward
the valorization of historic built heritage
and landscape

I Progetti segnalati alla 6a edizione del Premio
Internazionale "Domus Restoration and Conservation" -
Sessione 2017 per progetti realizzati: sintesi aggiornata
di soluzioni adottate per promuovere la conservazione
di edifici storici e del paesaggio

*The shortlisted entries to the 6th Edition of the International
Prize "Domus Restoration and Conservation" - 2017 Session
for built projects: an up-to-date overview for promoting
conservation of historic buildings and landscape is briefly
illustrated*

Manlio Montuori

Far rinascere il Ford Assembly Building, oggi più comunemente noto come il Ford Point, ha significato sottrarre una testimonianza dell'architettura industriale all'oblio, se non alla demolizione, trasformando un impianto di produzione di automobili in un modello di riferimento di rigenerazione urbana sostenibile ed attenta alle preesistenze. Lo stabilimento di Richmond in California, fatto progettare da Henry Ford ad Albert Kahn, architetto di riferimento della Ford Motor Company nella realizzazione di numerosi impianti produttivi, costituisce il compendio progettuale delle soluzioni pionieristiche adottate da Kahn, tra il 1903 ed il 1905, nella costruzione dell'edificio N.10 della Packard Motor Car Company a Detroit.



I lavori al padiglione Dufour al Château de Versailles sono stati progettati dallo studio parigino di Dominique Perrault Architects, proclamato vincitore del concorso di progettazione nel Maggio 2011; mentre all'architetto en chef des Monuments historiques Frédéric Didier dello studio 2BDM Architecture & Patrimoine va la responsabilità degli interventi di consolidamento e restauro. Il team Khephren si è interessato della progettazione strutturale, laddove la direzione artistica, illuminotecnica e di design d'interni è stata seguita da Gaëlle Lauriot-Prévost Design. I lavori, per la cui realizzazione non si è fatto ricorso ad un'impresa appaltatrice ma a 15 imprese specializzate, hanno avuto inizio nel Settembre 2013 e sono stati completati nel Giugno 2016.

Alla competizione ad inviti, infatti, lo studio di Perrault è stato il solo, tra cinque, a rispondere ai quesiti posti dalla committenza (riconfigurazione degli spazi amministrativi, nuovi servizi all'accoglienza dei visitatori e ingresso indipendenti per i visitatori non in gruppo) con una soluzione che non prevedesse l'anteposizione di un nuovo corpo di fabbrica, come d'altro canto richiesto dal bando, ma estendendo il seminterrato del padiglione in uno spazio sotterraneo ricavato sotto la soprastante Cour des Princes. Così facendo viene ridisegnato l'intero flusso di accesso dei visitatori, mantenendo l'impianto compositivo della preesistenza inalterato in volume, dimensione e

Dominique Perrault, ampliamento del Padiglione Dufour al Château de Versailles.

Dominique Perrault Architects, refurbishment of the Pavilion Dufour in the Château de Versailles.

proporzioni. La precedente impostazione prevedeva sei diversi punti di accesso, mentre la strategia adottata dal progetto di Perrault riduce a due gli ingressi: a Nord, il padiglione Gabriel per i gruppi di visitatori; a Sud il padiglione Dufour per singoli visitatori. L'uscita di tutti i turisti invece è unica ed avviene attraverso la Cour des Princes. Il progetto quindi conduce i visitatori ad entrare attraverso il portico trionfale del padiglione Dufour, per giungere nel nuovo punto di accoglienza che va a sostituire i precedenti uffici amministrativi. Il nuovo allestimento della Galerie des Lustres, aperto verso la Cour Royale e la Cour des Princes con aperture simmetriche sulle due pareti, risente della demolizione dei setti murari trasversali, la cui presenza viene dissimulata intarsiando la pavimentazione con bacchette in ottone. Lo spazio così dilatato verso i giardini potrebbe apparire debole nella sua consistenza materica se non fosse per l'intervento carico di accenti cromatici di Gaëlle Lauriot-Prévost che, interpretando l'uso dei tessuti broccati barocchi, riveste il soffitto di una sinuosa rete metallica d'orata. Il movimentato andamento delle onde sapientemente catturano la luce del sole inondando gli ambienti di una luce metafora del Re Sole. Un nuovo ristorante e, soprattutto, un nuovo auditorium risentono delle scelte policrome: ad esempio, la sala conferenze, ricavata in mansarda demolendo un solaio interpiano, viene rivestita da tavole rovere biondo color miele.



La Basilica di Santa Caterina d'Alessandria in Galatina, Lecce, è stata interessata da due distinti lotti d'intervento che, progettati per l'Arcidiocesi di Otranto dallo studio barese FèRiMa dell'architetto Fernando Russo, hanno interessato, nella prima fase, il restauro degli affreschi, il campanile e la musealizzazione, e successivamente, nel secondo lotto, le superfici lapidee esterne, la revisione delle coperture ed il chiostro. All'impresa appaltatrice Nicoli S.p.A. di Lequile, Lecce, è stata affidata l'esecuzione degli interventi che, per il restauro degli affreschi, si è avvalsa della collaborazione di Maurizio Lorenzoni e di Maria Prato, per il restauro dell'armadio dei reliquiari.

FèRiMa Architettini, interni della Basilica di Santa Caterina d'Alessandria in Galatina, Lecce

FèRiMa Architects, pictures from inside of the Basilica of St. Catherin of Alessandria in Galatina, Lecce

Condotta con rigore metodologico in punta di matita, l'impegno dello studio FèRiMa si è dovuto confrontare con uno degli edifici religiosi maggiormente istoriato da pitture murali del Mezzogiorno d'Italia. L'interno si distingue per una composizione longitudinale a tre navate delle quali, quella centrale, è scandita in tre campate coperte da volte costolonate su pilastri polistili. Il ricco programma decorativo riveste ancora la quasi totalità dell'impianto basilicale con storie dell'Apocalisse, della Genesi e della vita di Cristo; mentre è nel Presbitero che si concentrano le illustrazione dei Dottori della Chiesa e della vita di Santa Caterina. A tale ricchezza dell'apparato decorativo, tuttavia corrispondeva un avanzato

The Parisian studio of Dominique Perrault Architect, proclaimed winner of a restricted design competition in May 2011, directed the conservation works of the Dufour pavilion at the Château de Versailles; while the architect en chef des monuments historiques Frédéric Didier of the 2BDM Architecture & Patrimoine studio was responsible for consolidation and restoration. The Khephren team got involved in the structural design, while Gaëlle Lauriot-Prévost Design addressed the artistic, lighting and interior design aims. The

construction site interested 15 specialized contractors, began in September 2013 and was completed in June 2016. The adopted solution did not provide the interposition of a new building, as requested by the application notice, but extended the basement of the pavilion in an underground spaced formed below the overlying Cour des Princes. In this way, the entire visitor access flow is redesigned, keeping the pre-existence compositional system unchanged in volume, size and proportions. The new installation of the Galerie des Lustres, between the

Cour Royale and the Cour des Princes with symmetrical openings on the two walls, is affected by the demolition of the transverse wall sections, whose lost presence is noticeable by inlaying the floor with brass rods. Dilated toward the gardens, the place got chromatic accents advised by Gaëlle Lauriot-Prévost with a goldish wire mesh that, covering the hole ceiling, captures the sunlight and floods the rooms with a metaphor of Le Roi Soleil. A two-step intervention involved the Basilica of Santa Caterina d'Alessandria in

Galatina, Lecce, advised by the Bari firm FèRiMa of Fernando Russo architect, for the Archdiocese of Otranto: in the first phase, the conservation site interested the restoration of the frescoes, the bell tower and the museum; subsequently, in the second stage, the external stone surfaces conservation, the revision of the roofs and the cloister were completed. The contractor Nicoli S.p.A. Lequile, Lecce, was entrusted with the execution of the interventions that, for the restoration of the frescoes, availed itself of the collaboration of Maurizio Lorenzoni and Maria Prato,

for the restoration of the reliquaries wardrobe. The interior is distinguished by a longitudinal composition with three naves almost covered with wall paintings in a critic state of decay. The pictorial film, in fact, showed evident percolations due to the infiltration of meteoric waters, surface deposits and biological patinas from condensation humidity and, last but not least, lifting and detachment due to capillary rising damp associated with salt efflorescence. Once removed the causes of moisture (by infiltration, condensation and capillary



FèRiMa Architetti, interni della Basilica di Santa Caterina d'Alessandria in Galatina, Lecce

FèRiMa Architects, pictures from inside of the Basilica of St. Catherine of Alexandria in Galatina, Lecce

stato di degrado le cui criticità erano riconducibili all'azione deteriorativa dell'umidità. La pellicola pittorica, infatti, presentava evidenti percolazioni dovute all'infiltrazione di acque meteoriche, depositi superficiali e patine biologiche da umidità di condensa e, non ultime, sollevamenti e distacchi per umidità da risalita capillare associati ad efflorescenze saline. Rimosse le cause dell'umidità da infiltrazione ed disponendo una nuova lastra coibente rivestita in rame per ridurre la formazione dell'umidità di condensa, le opere realizzate hanno portato alla conservazione della superficie pittorica rimuovendo i depositi superficiali, estraendo i sali solubili con impacchi di polpa di cellulosa, consolidando e facendo riaderire la pellicola pittorica distaccata al supporto murario. Maggiore impegno ha richiesto porre rimedio all'umidità ascendente, nonostante la presenza dell'intervento condotto, nel 1972, dalla locale Soprintendenza mediante taglio meccanico delle murature, secondo il metodo "Massari". Rimossa l'intonaco sottostante il taglio, è stato riproposto un nuovo intonaco di sacrificio segnalando la soluzione di continuità con un listello in ottone.

La serra tropicale dell'Università di Coimbra, Portogallo, è stata oggetto di un concorso di progettazione aggiudicato nel 2011 all'architetto João Mendes Ribeiro, con studio in Coimbra. Le soluzioni strutturali sono state adottate su progetto del team di ingegneri Afonso Serra Neves, Jorge Augusto de Jesus Martins, Vitor Silva. I lavori, iniziati nel 2014 e conclusi nel 2016 sotto la direzione di Catarina Fortuna e Filipe Catarino, sono stati appaltati all'impresa Tecnorém - Engenharia e Construções, S.A. di Moinho da Areia, Ourém, Portogallo.



João Mendes Ribeiro, recupero della serra tropicale dell'Università di Coimbra, Portogallo. L'interno della serra

João Mendes Ribeiro, restoration of the Tropical Greenhouse at the University's Botanical Garden of Coimbra, Portugal. Picture from inside the greenhouse



rising dump), the superficial deposits and the soluble salts were removed pulp packs of cellulose, consolidating and providing new adherence of the detached pictorial layer to the wall support.

The conservation and the enhancement of the Tropical Greenhouse at the University's Botanical Garden of Coimbra, Portugal, were the main topics of a design competition awarded in 2011 to architect João Mendes Ribeiro, with a studio in Coimbra. The structural solutions were addressed by the project of the team of engineers

Afonso Serra Neves, Jorge Augusto de Jesus Martins, Vitor Silva. The works, started in 2014 and completed in 2016 under the direction of Catarina Fortuna and Filipe Catarino, were contracted to the company Tecnorém - Engenharia e Construções, S.A. of Moinho da Areia, Ourém, Portugal. The interventions that transformed the original lightness and transparency of the greenhouse were removed to restore transparency to the glasses by replacing the lacquered glass with a low-emission glass associated with a heat-reflecting film, while the darkening is guaranteed

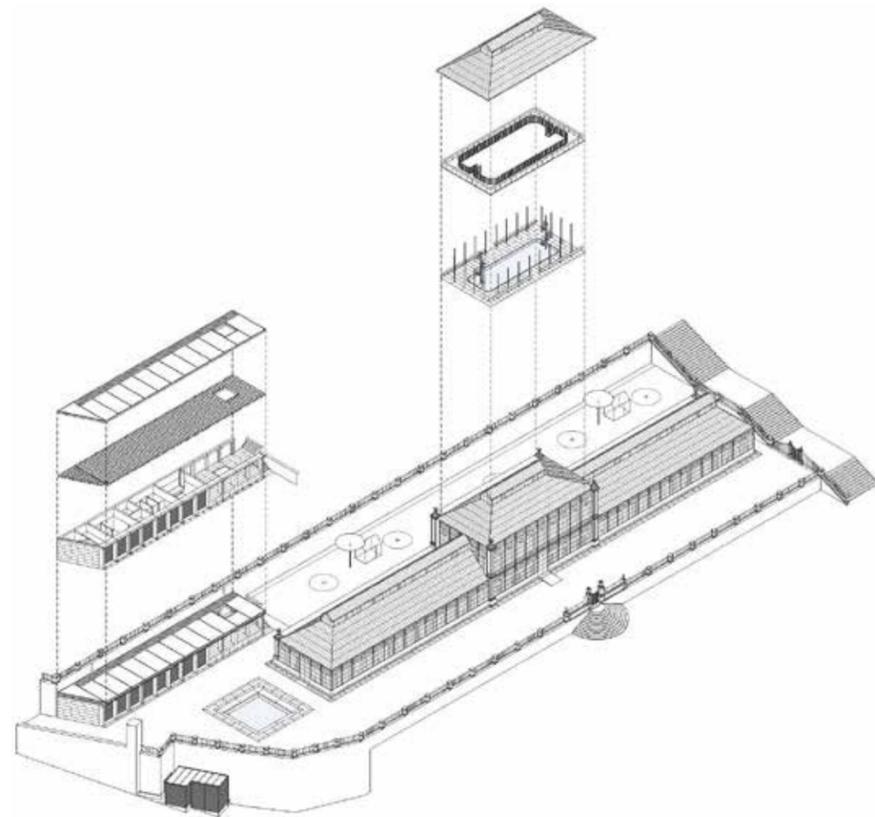
by a sliding textile on nylon cables. Commissioned by the Municipality of Vajle, the landscape project related to the enhancement of the monumental area of Jelling, one of the seven UNESCO World Heritage Sites in Denmark, was developed by architect Kristine Jensens Tegnesteue of Aarhus, Denmark, with the collaboration of the sculptor Ingvar Cronhammar. The works, started in 2008, were inaugurated in 2013. The project interprets the archaeological findings by outlining a new margin consisting of an enclosure

of white concrete poles pairs; parallel to the palisade, the presence of three lost buildings was documented covering the path of the same white cement on which the plants have been engraved in true scale.

Severely damaged by the May 2012 earthquake, the Palazzo Gulinelli - Canonici Mattei represents a complex project and intervention to improve the seismic behaviour and the energy requalification entrusted to the BinariOLab engineering and architecture company of Ferrara by the Opera Don

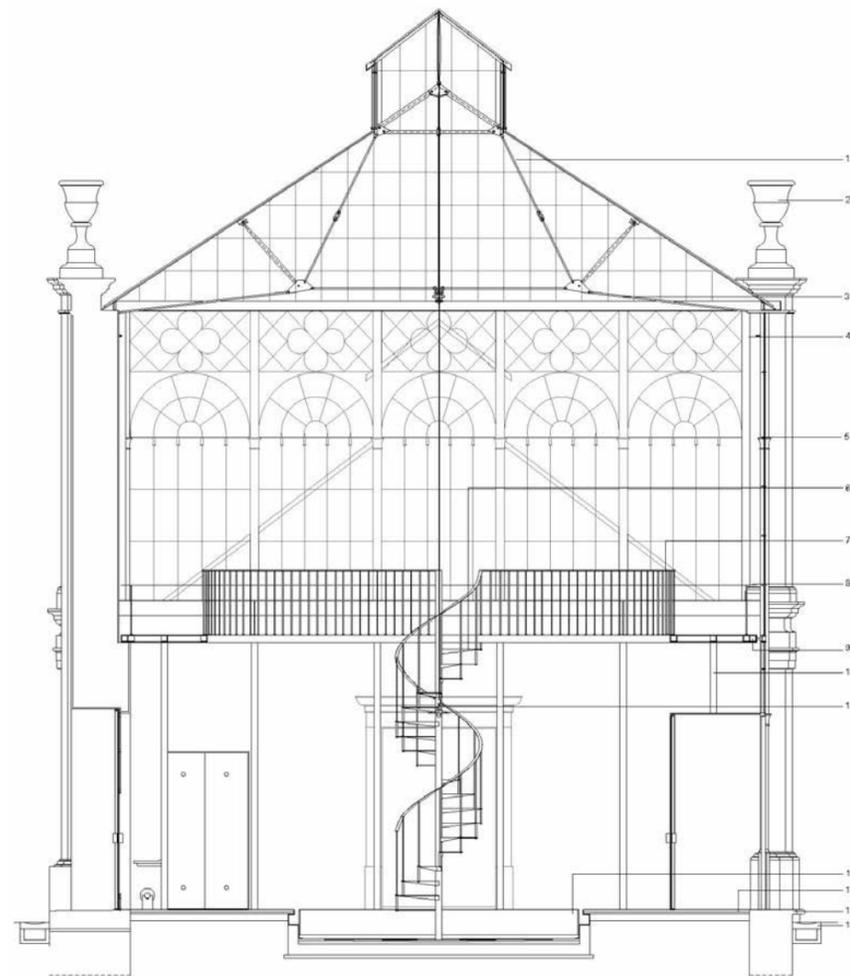
Cipriano Canonici Mattei Foundation. The architect Cristiano Ferrari guided the architectural design and the relative direction of the work, while the engineer Eugenio Artioli addressed the solutions to the structural problems and directed the specific works. The site implementation was entrusted to the temporary association between the companies Righi, for the general building works, Alchimia - Restoration Laboratory, for the restoration works, and Nuova Alberti Et Tagliacucchi for the plant engineering works. The architectural project and the

La serra costituisce uno dei primi esempi di architettura in ferro e vetro impiegata nel Portogallo del XIX secolo per ospitare le specie arboree tropicali dell'Orto botanico universitario e centro attrattore cittadino per le sua posizione strategica tra la città bassa e alta di Coimbra. Tuttavia, gli interventi che negli anni sono andati stratificandosi hanno trasformato l'originaria leggerezza e trasparenza della teca, offuscando le vetrate con una tinteggiatura opaca che, di fatto, nega l'intrinseca luminosità dell'impianto. Pertanto, si decide di restituire trasparenza alle vetrate sostituendo il monovetro laccato con un vetro basso emissivo associato ad una pellicola termoriflettente, mentre l'oscuramento è garantito da un telo opaco scorrevole su cavi in nylon. Si procede inoltre alla demolizione del corpo centrale in calcestruzzo armato, alleggerendo la composizione dello spazio che, al centro, si arricchisce di un laghetto per ninfee destinato a rafforzare l'effetto specchiante della superficie dell'acqua, dilatando lo spazio della serra.



Il progetto paesaggistico relativo alla valorizzazione dell'area monumentale di Jelling, uno dei sette siti UNESCO patrimonio dell'umanità in Danimarca, è stato sviluppato dall'architetto Kristine Jensens Tegnestue di Aarhus, Danimarca, con la collaborazione dell'artista scultore Ingvar Cronhammar, su incarico dell'amministrazione comunale di Vejle. I lavori, iniziati nel 2008, sono stati inaugurati nel 2013.

Lo studio del sito ha fatto emergere che la storia materica di Jelling è stata continuamente riscritta e sostituita da nuove parti ed evocare questo continuo divenire è stato il principale obiettivo del nuovo allestimento paesaggistico. Gli scavi archeologici hanno portato alla luce tracce di una recinzione a palizzata di quasi 400m per lato che circonda i tumuli, le pietre runiche ed i resti di imbarcazioni in pietra. Pertanto, il progetto interpreta queste risultanze archeologiche delineando un nuovo margine costituito da un recinto di coppie di pali in cemento bianco, oltre i quali è possibile traguardare la nuova città. Parallelamente alla palizzata, la presenza di tre edifici è stata documentata rivestendo il percorso dello stesso cemento bianco sul quale le piante sono state incise in scala al vero. Ancora il cemento bianco ritorna nelle lastre inclinate che, posizionate in corrispondenza dei resti archeologici dell'imbarcazione, evocano la geometria allungata dello scafo.



Kristine Jensens Tegnestue, sistemazione paesaggistica dell'area monumentale di Jelling, Danimarca

Kristine Jensens Tegnestue, landscape project of the Monument area of Jelling, Denmark



project and the project of the seismic-resistant behavior improvement were developed in a synergistic way, integrating the instances of the first in the solutions of the second. The requirements of the GBC-Heritage Buildings Protocol addressed the solutions to improve the energy behavior of the building.

The restoration of Torre Gabella in Ripa Teatina, Chieti, involved the architectural firm of Crecchio, Chieti, led by Rocco Valentini as commissioned by the Municipality, while the

works were contracted to the company Cioci from Canzano, Teramo, and completed in 2013. The tower, part of a defensive system of the settlement from the southeastern side, presents significant stratifications and archaeological evidence that have prompted the designers to organize an instructive itinerary of the unveiled palimpsest. A ribbon of laminated glass on metallic carpentry curves along the visit path and, overcoming the architectural barriers, helps to connect the differences in level.

Commissioned by the Beijing Brain Media Advertising Co.Ltd., the recovery project of the residence in Tongling, in the Anhui province of China, was entrusted to the architectural firm in Beijing led by Ziyu Zhuang, and chief architect at the Chinese office of the German architecture firm RSAA of Cologne. The detailed program of interventions was also advised by Yang Shugen, for the landscape issues, and Chloe Zhang, for lighting design. The Tongling Recluse is a residence built in the style of the Huizhou and Yanjiang tradition, made up of three

modules facing South and, at the time of the assignment, was without the covers and part of the perimeter walls. To expand the living space and open the residence to the nearby hill, the existing plant is enlarged by adding a module to the West in the direction of the rocky slope and in the South direction the building is doubled with a sinuous pattern. The curvature opens up curving to the East in a double-height living room exposed to the South, which clearly denotes the addition to the pre-existence.

The Palermo firm PLS Architettura, under the direction of the architects Giovanni and Alice Franzitta, designed the restoration of Palazzo Lampedusa in Palermo, while the engineers Margherita Franzitta and Domenico Anello were interested in finding solutions to the structural issues of the building. The site implementation that involved the compound from 2011 to 2015 was entrusted to the company Codim from Alcamo, Trapani, and to the Restoration Company Badagliacca from Monreale, Palermo. Characterized

I lavori di riparazione dei danni causati dal terremoto del 2012 al Palazzo Gulinelli - Canonici Mattei, ed i conseguenti interventi di miglioramento del comportamento sismico e di riqualificazione energetica, sono stati affidati dalla Fondazione Opera Don Cipriano Canonici Mattei alla società d'ingegneria e architettura BinarIOLab di Ferrara. La progettazione architettonica e la relativa direzione dei lavori è stata seguita dall'architetto Cristiano Ferrari, mentre l'ingegnere Eugenio Artioli si è interessato dei problemi strutturali e della direzione dei lavori delle specifiche opere. L'esecuzione delle opere è stata affidata all'associazione temporanea tra le imprese Righi, per le opere edili, Alchimia - Laboratorio di restauro, per le opere di restauro, e Nuova Alberti Et Tagliacucchi per le opere impiantistiche.

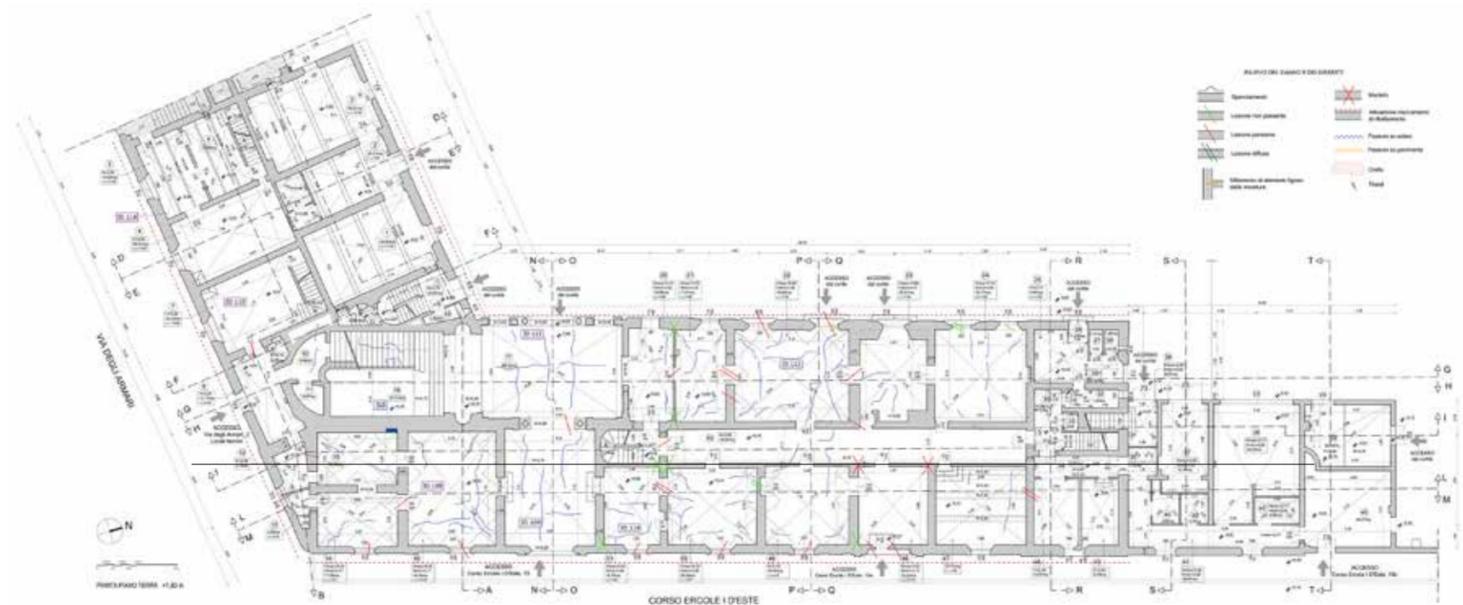
L'impianto dell'edificio è caratterizzato dall'accostamento di due corpi di fabbrica collegati ad ogni piano per favorire la corretta fruizione a sede scolastica, ma dall'analisi del comportamento sismoresistente sono risultati vulnerabili proprio nell'assenza di un giunto sismico. I danni inferti dalla sequenza sismica del Maggio 2012 hanno interessato particolarmente le murature su Corso Ercole I d'Este, mentre limitati crolli hanno coinvolto alcuni soffitti voltati in stuoie di canne ed ad una più ampia area delle coperture a seguito del cedimento di una capriata. Pertanto, il progetto architettonico ed il progetto di miglioramento del comportamento sismoresistente sono stati sviluppati in modo sinergico integrando le istanze del primo nelle soluzioni del secondo. Infatti, gli interventi sulle strutture in elevato e sugli impalcati di orizzontamento hanno tenuto conto delle modifiche nelle destinazioni d'uso e del programma di adeguamento del complesso al superamento delle barriere architettoniche che ha comportato, tra l'altro, la demolizione di una scala riconducibile agli anni '80 del Novecento, ricostruita con l'inserimento di un nuovo ascensore, e l'inserimento di due ascensori a servizio del piano nobile e del secondo piano attraverso il sacrificio di due volte ad incannucciato su centina lignea, riconducibili alla riparazione dei danni bellici della Seconda Guerra Mondiale. La porzione di edificio che insiste su via Armari conserva la destinazione a sede scolastica, mentre l'impianto su Corso Ercole I d'Este, per volere della committenza, assume una destinazione a polo culturale aperto alla città di Ferrara ed è qui che si



BinarIOLab, restauro di Palazzo Gulinelli - Canonici Mattei, Ferrara. Un ambiente durante i lavori ed a lavori completati

BinarIOLab, refurbishment of Palazzo Gulinelli - Canonici Mattei, Ferrara. Pictures taken from inside during the site implementation and after the works ending

concentrano quegli interventi che, con maggiore attenzione, hanno investito l'impianto decorativo in legno e stucco, le pavimentazioni, i soffitti in incannucciato dipinti. Parallelamente, si è proceduto a riqualificare il comportamento energetico dell'edificio confrontandosi con le istanze poste dal Protocollo GBC-Heritage Buildings.



by the stratification of an eighteenth-century building on a former Renaissance plant, the historic residence, so dear to Giuseppe Tomasi di Lampedusa as to deserve an entire chapter in the book 'I racconti', poured into a dramatic state of abandonment due to the severe damages of the Second World War. The detailed description addressed the designers to reconstruct the war ruins, restoring the lost parts with contemporary solutions.

The recovery of the building where to allocate the new European headquarter of the "Leather Center",

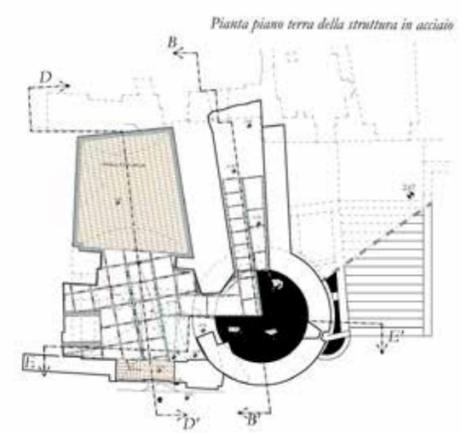
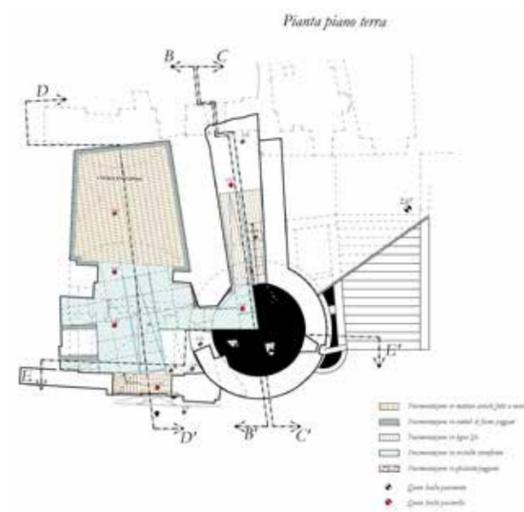
technological cluster linked to the industrial sector of leather manufacturing according to the priorities of the Smart Specialization Strategies of the European Union, saw the group of architects of Taller 9s arquitectes, led from Oriol Cusidó i Gari and Irene Marzo Llovet, involved from 2013 to 2015, on behalf of the Municipality of Igualada, Catalonia. The architecture firm, with its operational headquarters in Barcelona, availed itself of the collaboration of Carles Crespo, architect of the Municipality of Igualada, and of Eloi Juvillà, architect of the Barcelona Provincial administration. The engineers Manel Fernández,

Miquel Milian and Jordi Mari addressed the structural solutions. The works were contracted to the Bigas constructora company from Granollers, Barcelona. The project is part of a strategic campaign implemented by the Municipality of Igualada aimed at promoting the urban regeneration of the Rec district through the enhancement of the industrial culture evidences linked to the leather manufacturing, and the adaptive reuse of the Bella y Bernardes tannery stands as the prototype demonstrator.

On behalf of the Shanghai Dragon Television, the

architect Chen Liu of the Vector Architects studio in Beijing, led by architect Gong Dong, addressed the recovery project for the Captain's House in the Beijiao village, Fujian province of China, with Chaoyang District, consultants for structural issues, while Congzhen Xiao and Yixin Du were consulted for the consolidation of the existing structures. The site implementation was contracted to Fujian Changda Engineering, based in Jin'an District, Fuzhou, and completed in 2016 under the supervision of Jin'an District, Fuzhou with Zhenqiang Chen and Liangliang Zhao. The location of the building on

the south-eastern cliff of the Huangqi peninsula gave rise to the main manifestations of deterioration that endangered the stability of the building. The first choice aimed at consolidating the existing masonry which, used as a disposable formwork, is vertically perforated to hold reinforcement bars of the concrete casting. A third level was added, covered by a concrete barrel vault that extends along the entire length of the building.



Su incarico della Beijing Brain Media Advertising Co.Ltd., il progetto di recupero della residenza a Tongling nella provincia Anhui della Cina è stato affidato allo studio di architettura in Beijing guidato da Ziyu Zhuang, e responsabile della sede cinese dello studio di architettura RSAA di Colonia in Germania. Il programma articolato degli interventi ha anche fatto ricorso alla consulenza di Yang Shugen, per il paesaggio, e di Chloe Zhang, per l'illuminotecnica.

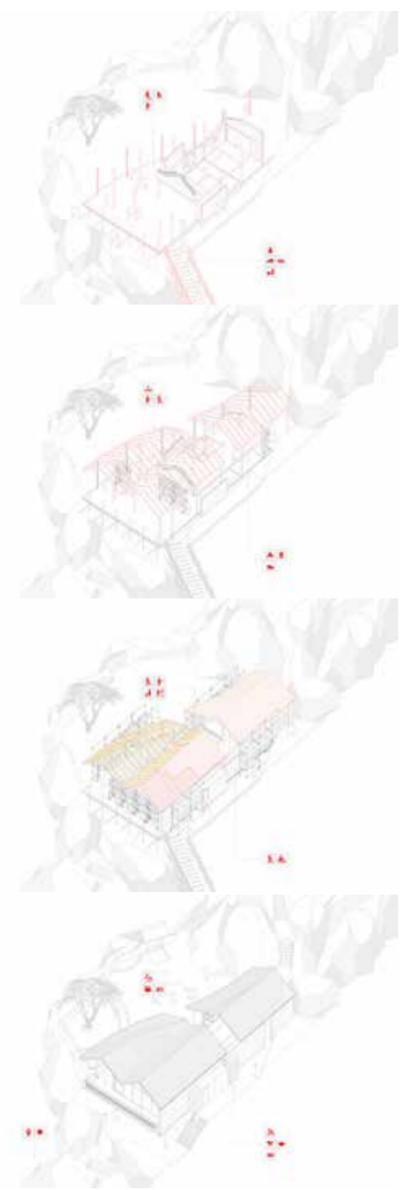
Il Tongling Recluse è una residenza costruita secondo lo stile della tradizione Huizhou e Yanjiang, composto da un corpo di fabbrica in tre moduli esposti a Sud, ma che al momento dell'incarico si presentava privo delle coperture e di parte delle murature perimetrali. Per accrescere lo spazio abitativo e aprire la residenza verso la vicina collina, l'impianto preesistente viene ampliato aggiungendo un modulo ad Ovest in direzione del pendio roccioso e, soprattutto, in direzione Sud il corpo di fabbrica viene raddoppiato con un andamento sinuoso. La curvatura, dapprima radente all'edificio ad Ovest, si apre curvando ad Est in un ambiente living a doppia altezza esposto a Mezzogiorno che chiaramente denota l'aggiunta alla preesistenza. L'ampliamento così definito si riflette sulle coperture che, dal tradizionale tetto a doppia falda, si distendono sulla nuova configurazione con quattro falde e compluvio centrale. Parte delle murature preesistenti sono state inglobate a scandire la composizione interna che, impostata su di una intelaiatura metallica, ne ha comportato lo smantellamento e la successiva ricomposizione. I mattoni sono stati numerati, catalogati e in seguito rimessi in opera sullo stesso sedime, differenziando le nuove porzioni mediante scialbatura.

Rocco Valentini, recupero di Torre Gabella a Ripa Teatina, Chieti. (a sinistra, pagina precedente) Il nuovo nastro di cristallo

Rocco Valentini, refurbishment of Torre Gabella at Ripa Teatina, Chieti. (on the left, previous page) the laminated glass ribbon on metallic carpentry

Ziyu Zhuang, recupero di Tongling Recluse. (in questa pagina) Schemi di studio per l'ampliamento delle coperture

Ziyu Zhuang, refurbishment of Tongling Recluse. (in this page) Conceptual diagrams of the roof construction



Il restauro di Torre Gabella a Ripa Teatina, Chieti, ha visto coinvolto lo studio di architettura di Crecchio, Chieti, guidato da Rocco Valentini su incarico della locale Amministrazione Comunale, mentre i lavori sono stati appaltati all'impresa Cioci di Canzano, Teramo, per essere conclusi nel 2013. La torre, parte di un sistema difensivo dell'insediamento dal versante Sud-orientale, presenta significative stratificazioni ed evidenze archeologiche che hanno sollecitato i progettisti ad organizzare un percorso illustrativo del palinsesto disvelato. Un nastro in falsopiano di vetro stratificato su carpenteria metallica si snoda lungo il percorso di visita e, superando le barriere architettoniche, contribuisce a collegare i diversi dislivelli. Inoltre, facendosi corpo illuminante per la presenza di un discreto impianto a led posto all'intradosso della struttura metallica, il nastro in cristallo rende più agevole l'osservazione dei reperti.





comunale di Igualada, e di Eloi Juvillà, architetto dell'amministrazione provinciale di Barcellona; mentre i problemi strutturali sono stati risolti dagli ingegneri Manel Fernández, Miquel Milian e Jordi Mari. I lavori sono stati appaltati all'impresa Bigas constructora di Granollers, Barcelona. Il progetto fa parte di un'operazione strategica della città di Igualada volta a promuovere la rigenerazione urbana del quartiere Rec attraverso la valorizzazione delle testimonianze della cultura industriale legata alla lavorazione delle pelli, di cui il recupero della conceria di Bella y Bernardes ne è il prototipo dimostratore. L'edificio costituisce il tipico esempio di architettura manifatturiera per pellami, contraddistinto da un modesto sviluppo distributivo, composto per rispondere principalmente ad esigenze funzionali, con aperture dalla scansione seriale sulle facciate esposte a Nord e Sud, mentre le altre pareti sono completamente cieche. L'interno, privo di partizioni, si mostra nella sua successione di modifiche ed aggiunte che, dettate dalle mutate esigenze produttive nel trascorrere del tempo, si palesano per il differente impiego di soluzioni costruttive. Pertanto, i progettisti scelgono di lasciare a vista le superfici murarie interne ed i solai, in modo da rendere immediatamente intelligibile la sequenza cronologica dell'accrescimento della fabbrica, mentre tutti quegli ambienti di servizio, uffici e bagni, sono stati progettati come scatole di legno montate a secco che, inglobate nella preesistenza, alludono matericamente agli essiccatoi delle pelli. All'esterno, invece, si sceglie di rafforzare cromaticamente l'edificio con una nuova pelle intonacata, colorata in pasta, a base di calce idraulica e polvere di sughero.



Taller 9s arquitectes (Oriol Cusidó i Gari e Irene Marzo Llovet), recupero della conceria Bella y Bernardes per il nuovo Leather Center di Igualada, Catalogna

Taller 9s arquitectes (Oriol Cusidó i Gari e Irene Marzo Llovet), refurbishment of the Bella y Bernardes tannery for the new Leather Center of Igualada, Catalogna

I lavori per il recupero di Palazzo Lampedusa a Palermo sono stati progettati dallo studio palermitano PL5 Architettura, sotto la direzione degli architetti Giovanni e Alice Franzitta, mentre gli ingegneri Margherita Franzitta e Domenico Anello si sono interessati di trovare soluzione ai problemi strutturali dell'edificio. La realizzazione delle opere che hanno interessato il complesso dal 2011 al 2015 è stata affidata all'impresa Codim di Alcamo, Trapani, e all'Impresa di Restauro Badagliacca di Monreale, Palermo. Caratterizzato dalla stratificazione di un complesso Settecentesco su di un precedente impianto di Rinascimentale, la storica residenza, così cara a Giuseppe Tomasi di Lampedusa da meritare un intero capitolo nel libro 'I racconti', versava in un drammatico stato di abbandono a seguito dei severi danneggiamenti risalenti al secondo conflitto mondiale. La dettagliata descrizione de "la Casa" è stata di aiuto ai progettisti per ricomporre il rudere bellico, completando le parti andate perdute con corpi di fabbrica contemporanei ambientati.



PL5 Architettura (Giovanni e Alice Franzitta), recupero di Palazzo Lampedusa, Palermo

PL5 Architettura (Giovanni e Alice Franzitta), refurbishment of Palazzo Lampedusa, Palermo

di Taller 9s arquitectes, guidati da Oriol Cusidó i Gari e Irene Marzo Llovet, impegnati dal 2013 al 2015, su incarico dell'amministrazione comunale di Igualada, Catalogna. Lo studio, con sede operativa in Barcellona, si è avvalso della collaborazione di Carles Crespo, architetto dell'amministrazione



I lavori per il recupero della Captain's House nel villaggio di Beijiao nella provincia del Fujian in Cina, sono stati progettati dall'architetto Chen Liu dello studio Vector Architects di Beijing, guidato dall'architetto Gong Dong, su incarico della Shanghai Dragon Television, avvalendosi delle consulenze della Chaoyang District, Beijing, per la risoluzione dei problemi strutturali, di Congzhen Xiao e Yixin Du, per il consolidamento delle strutture esistenti. Le opere sono state appaltate all'impresa Fujian Changda Engineering, con sede nel distretto di Jin'an, Fuzhou, e sono state completate nel 2016 sotto la supervisione di Jin'an District, Fuzhou con Zhenqiang Chen e Liangliang Zhao.

La collocazione dell'edificio sulla scogliera sud-orientale della penisola di Huangqi ha dato origine alle principali manifestazioni di degrado che hanno messo a repentaglio la stabilità dell'edificio, compromessa dall'azione erosiva dell'aerosol marino e dalle copiose infiltrazioni di umidità dalle coperture e dalle aperture. La scelta dello studio è in primo luogo rivolta al consolidamento delle murature esistenti che, impiegate come un cassero a perdere, sono perforate verticalmente per accogliere le armature di rinforzo al getto di calcestruzzo. Le aperture vengono modificate nella sagoma facendo sporgere la cornice dal filo della muratura esterna. Per rispondere alle esigenze della committanza, viene aggiunto un terzo livello coperto da una volta a botte in calcestruzzo che si sviluppa per tutta la lunghezza dell'edificio.



Vector Architects (Chen Liu architect), recupero di Captain's House di Beijiao, Fujian in Cina

Vector Architects (Chen Liu architect), refurbishment of Captain's House in Beijiao village, Fujian province of China



Manlio Montuori
 architetto PhD; Labo.R.A. - Laboratorio di Restauro Architettonico, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Ferrara; TekneHub - Tecnopolo dell'Università degli Studi di Ferrara, Rete Alta Tecnologia dell'Emilia Romagna • Labo.R.A. - Architecture Restoration Workshop, Department of Architecture, University of Ferrara; TekneHub - Technopole of the University of Ferrara, High Technology Network of Emilia Romagna
 manlio.montuori@unife.it